

forse al di là del Tagliamento, ma sarebbe pure compreso nelle regioni Italiane, perchè l'Italia si estenderebbe appunto fino al seno di Aquileia, se non forse fino a Pola.

Più importanti da considerare sono le attestazioni di Plinio il Vecchio, che dichiara di voler tenere per guida della sua descrizione d'Italia la divisione Augustea (1) e parlando della regione X *Hadriatico mari adposita* (2) vi distingue la *Venetia* coi fiumi dal *Silis* al *Formio*, che chiama *antiquus auctae Italiae terminus nunc vero Histriae*, e l'*Histria* (3), distinta dalla Liburnia e dalla Japidia, col confine suo, e d'Italia, all'*Arsia* (4); inoltre a conferma di quanto fu detto sopra, egli include nella regione X non solo le città di Brescia e di Cremona, cioè territori ad oriente del Mincio e dell'Adda, ma anche Norea presso i Taurisci (5) e popoli, come gli stessi Japidi e i Liburni, prima dichiarati fuori d'Italia (6).

Da Plinio in poi la conoscenza nostra dei limiti e della estensione del confine orientale e settentrionale della regione X comincia a divenire più certa e ci importa soprattutto per alcuni punti principali: quelli dell'Istria con l'Illirico e la Liburnia, i confini col Norico e la Pannonia nel territorio dell'attuale Carniola, i confini oltre il Predil e Tarvisio e anche i confini del Brennero.

Circa i confini dell'Istria già ho avvertito che Plinio dichiara che il limite era stato portato dal *Formio* all'*Arsia* e questo fu certo al tempo di Augusto (7), cioè quando Trieste, Pola e Parenzo subirono una rinnovazione da parte dei Romani: l'*Arsia* rimase perciò, come notano anche gli Itinerari (8), il classico confine d'Italia e solo forse tale confine fu oltrepassato verso il IV secolo d. Cr. per annettervi Flanona e qualche altro luogo vicino (9).

L'odierna Carniola va pure considerata come faciente parte

(1) III, 5, 46.

(2) III, 18-19; 126-31.

(3) III, 18, 127.

(4) III, 18, 127; cfr. III, 5, 44; III, 19, 132, 139, 150.

(5) III, 19.

(6) III, 5, 38; III, 19, 130.

(7) Cfr. MOMMSEN in *IL*. V, 1 pp. 1 e seg.; III, pp. 279, 389; WEISS in *PW*. VIII, 2111.

(8) ANON. RAVENN. 4, 31: *dicere civitates ... Italiae, circa maris litora positas, ab ima Italia inchoëmus, id est a Civitate Arsiae, quae finitur inter Liburniam et Histriam*; GUIDO DA PISA, *Geogr.*: *Arsia quae confinium Liburniae Histriaeque provinciarum est* (MÜLLER, op. cit., 313); per Tolomeo (II, 14, 2) *Tarsatica, Albona e Flanona* sono parte dell'Illirico.

(9) Cfr. MOMMSEN, *IL*. III, p. 389; CONST. PORPHYR., *De adm. imp.* 30.